

destini la quota dello stabilimento di Ceggia non più ai locali produttori, bensì ai raccolti di altre zone, con il conseguente ridimensionamento della manodopera ivi impiegata, le cui maestranze si associano ai coltivatori nell'azione di protesta contro il cambio di gestione;

il bacino bieticolo saccarifero veneto-friulano, che ruota sul polo di Ceggia, è uno dei più vasti d'Italia, con 17 mila ettari estesi in cinque provincie delle due regioni; non a caso, dunque, interi paesi si stanno mobilitando in difesa dello storico stabilimento ed a salvaguardia di una vocazione agricola peculiare del territorio —

se, visto l'ampio interesse pubblico coinvolto nella vicenda, non ritenga doveroso il farsi parte garante mediante un intervento diretto, a nome del Governo, al tavolo delle trattative tra produttori, maestranze, comuni e nuova proprietà.

(4-32693)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnante elementare di ruolo, Paola Pirraglia, titolare nell'anno scolastico 1999/2000, quale insegnante specialista di lingua inglese nella classe III del plesso scolastico di Sassocorvaro, ha richiesto in data 5 luglio 2000 al capo d'istituto, dell'istituto comprensivo « Battelli » di Sassocorvaro, la conferma della titolarità nella classe suddetta per l'anno scolastico 2000-2001 per favorire la continuità didattica;

il collegio dei docenti del 12 maggio 2000, dopo ampio confronto, ha deliberato che « per l'insegnante di lingua inglese verrà garantita la continuità nelle classi IV

e V », mentre nel verbale dello stesso collegio del 30 giugno successivo la questione è stata sorvolata e non vi sono state, in materia, espressioni di voto da parte dell'organo collegiale dal momento che « si attendevano nuove disposizioni dal Ministero della pubblica istruzione e dal momento che vi era un insegnante specializzanda, non ancora specializzata;

sulla questione specifica, nonostante la richiesta dell'insegnante, il capo di istituto non ha ritenuto di dovere acquisire il parere da parte del personale ispettivo ma ha fatto votare il collegio dei docenti, con voto palese, per l'assegnazione della classe IV all'una o all'altra insegnante specializzata così che la Pirraglia ha perso la continuità —

se sia giuridicamente corretto, in corso d'opera, interrompere la continuità nell'insegnamento dell'insegnante specialista Pirraglia;

se non intenda rendere espliciti i criteri per considerare o no la continuità come prevalente e prioritaria rispetto ad altri parametri di valutazione. (4-32672)

BORROMETI e CARUANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che è stato organizzato dalla scuola media statale « L. da Vinci » di Ispica un corso di formazione sulla sicurezza del personale docente ed Ata, le cui lezioni sono state tenute anche dalla professoressa Liliana Guarino e nel quale è stato previsto l'intervento del marito di quest'ultima, onorevole Giuseppe Drago, Assessore alla Presidenza e alla protezione civile della Sicilia;

a tale atto interno della scuola sono stati invitati anche il sindaco di Ispica (Firenze), il deputato regionale Innocenzo Leontini (Firenze), il predetto onorevole

Giuseppe Drago, CCD, e quindi anche lui del Polo —:

se ritenga possibile consentire che esponenti di una sola parte politica vengano invitati a partecipare ad attività interne della scuola, non collegate al territorio, e che di conseguenza sembrano assumere una valenza politica o, addirittura, elettoralistica;

quali iniziative intenda assumere per evitare che la scuola si trasformi in strumento di propaganda elettorale. (4-32681)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ogni competenza, in materia di edilizia scolastica, è, dalla vigente normativa, demandata agli enti locali;

prioritaria ed assoluta è la necessità di eliminare le sedi scolastiche improprie e soddisfare la crescente richiesta del servizio scolastico efficiente e moderno;

nel comune di Sarno (Salerno), come denunciato dal sottoscritto in vari atti di sindacato ispettivo risultano da anni collocati in sedi improprie, disagiati, insufficienti e non sicure l'Itis, l'Itic e il liceo scientifico per il cui affitto complessivo l'amministrazione provinciale di Salerno paga più di un miliardo all'anno;

è in questi giorni la decisione e la determinazione degli studenti dei predetti istituti di iniziare uno stato di agitazione occupando le sedi scolastiche nel tentativo di sensibilizzare ancora una volta gli organi competenti alla sollecita soluzione nella precarietà in cui versano tali sedi —:

quali interventi urgentissimi vogliono mettere in essere per fornire di sede propria gli istituti predetti della città di Sarno, eliminando finalmente sia i disagi e le difficoltà quotidiane di studenti e professori sia l'onerosità dell'affitto. (4-32687)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Lazzaro di Savena (Bologna), e più precisamente in Via Venezia angolo via Reggio Emilia, è ubicata una casa protetta per anziani i cui lavori di ultimazione sono terminati in data 15 novembre 1999 anche se essa non risulta essere stata ancora collaudata, e quindi operativa, a causa di alcuni lavori non correttamente eseguiti;

in particolar modo si tratterebbe di alcuni inadempimenti della ditta appaltatrice nei confronti della quale il responsabile del procedimento, avrebbe eseguito formale contestazione con l'apertura di un contenzioso a cui la ditta in oggetto avrebbe replicato con l'esecuzione parziale dei lavori indispensabili per la sua ultimazione mentre gli altri sarebbero stati eseguiti d'ufficio con i relativi oneri a suo carico;

la struttura è stata realizzata con una spesa complessiva di lire 4.777.000.000 così ripartiti: lire 3.610.000.000 di mutuo ex articolo 20, lire 190.000.000 di quota regionale, lire 977.703.000 quale quota di autofinanziamento dell'ente locale;

semberebbe, ma solo in termini ipotetici, che la struttura possa divenire operativa solamente a decorrere dal 1° febbraio 2001 cagionando non pochi disagi alla nutrita popolazione anziana locale bisognosa di un ricovero presso tale presidio —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti sia intenzionato a prendere al fine di consentire il rispetto dell'ipotetica data in messa in opera della casa protetta;

quali siano nel dettaglio gli inadempimenti di cui si sarebbe resa responsabile la ditta aggiudicatrice della gara d'appalto. (4-32690)